

**CULTURA** Biodiversità: la varietà di tutti gli esseri viventi e gli ecosistemi che ne fanno parte e popolano la Terra; sentiamo l'esigenza di capire, di difendere, di salvaguardare tutte le specie

## Lo zoologo Oscar De Beaux...

**Robi Janavel**

Le sue ricerche e la sua attività di zoologo riguardarono sia la mammalofauna italiana sia quella africana, con particolare riguardo a quella delle allora Colonie italiane. In collaborazione con Enrico Festa descriverà nel 1927 il cinghiale maremmano. Nel 1931 a lui si deve la descrizione dell'unica specie di Mammifero endemico dell'Eritrea sinora conosciuta, la misteriosa Gazzella di Beccari.

Il suo ultimo studio, *Posizione sistematica degli Stambecchi e Capre selvatiche e relative sottospecie*, pubblicato postumo, avrà per oggetto i suoi amati stambecchi e sarà finanziato dal Parco nazionale del Gran Paradiso.

Ma il tratto più distintivo dell'attività di De Beaux è rappresentato dalla sua pionieristica attività a favore della conservazione dei grandi mammiferi. Negli anni Venti, De Beaux è membro del Comitato internazionale per la salvaguardia del Bisonte europeo, che nel 1921 scompare allo stato selvatico dall'ultimo rifugio nella foresta di Bialowieza in Polonia. Sopravvivevano in cattività in varie parti del mondo solo 56 esemplari che daranno vita, grazie al Comitato, a un progetto di allevamento e ridistribuzione allo stato selvatico. Oggi la specie, oltre che in Polonia, è stata reintrodotta in varie parti d'Europa.

Negli stessi anni lo zoologo è in prima fila per la difesa degli ultimi esemplari di Orso Bruno presenti sulle Alpi italiane. Nel libro di recente pubblicazione *In nome dell'Orso* di Matteo Zini (Il Piviere), l'autore definisce così De Beaux: «Parla di ecologia, di etica, argomenti che, data l'epoca sono futuristici, rispetto alla sensibilità ambientale dell'epoca, avanti anni luce». In un testo a favore dell'orso, *Conserviamo alle Alpi il loro orso*, (1929), lo zoologo scrive: «Quando l'uomo sopprime in una data località una forma vivente per essa caratteristica, o distrugge addirittura una forma



vivente, egli ha disposto in modo irrimediabile di una cosa non sua, ha tolto ciò che non aveva dato e non può mai più restituire». Pochi esemplari sono sopravvissuti nei decenni in un'area ristretta del Trentino e nel 1996 l'Unione europea dà il via al finanziamento del progetto *Life Ursus* di rinsanguamento dei pochi esemplari rimasti (con altri orsi provenienti dalla Slovenia dove la specie è abbondante).

Uno dei testi che suscitano ancora oggi grande interesse perché nonostante gli anni sono argomenti attualissimi è *Etica Biologica. Tentativo di risveglio di una coscienza naturalistica*.

L'opera di De Beaux fu pubblicata a Trento nel 1930 e in seconda edizione nel 1933 a Genova, fu in seguito tradotta per il suo enorme interesse in inglese e tedesco e citata dall'americano Aldo Leopold, il padre dell'etica ambientale. Nel 1997 grazie al prof. Franco Pedrotti, l'Università di Camerino ha ristampato la pubblicazione.

Con *Etica biologica* l'autore intende lo studio e la definizione morale dell'uomo di fronte agli altri esseri viventi, in quanto l'uomo non ha potuto creare le specie o meglio, come si direbbe oggi, l'intera biodiversità del pianeta. Le varie forme viventi hanno una vita all'interno del proprio *habitat* in modo passivo; al contrario l'uomo è l'unica forma vivente che può alterare o distruggere l'equilibrio biologico e, di conseguenza, direttamente o indirettamente la stessa specie umana.

Pensionato, De Beaux si trasferì a Torre Pellice

dove, instancabile studioso della natura, non abbandonò la sua grande passione e, tra il novembre del 1947 e il dicembre del 1948, in un'area di circa due kmq. da Pralafra fino all'altezza del tempio dei Coppi, lungo il Pellice e l'Angrognà e zone circostanti, riesce a catalogare 26 specie di uccelli stanziali, 16 estive, 6 invernali, 3 di passo per un totale di 51 specie censite.

Egli stesso presentando questo interessante contributo pubblicato sul *Bollettino della Società di Studi valdesi* nel 1949 si rivolge ai «pensatori ed educatori valdesi nella speranza di vedere riprese buone e belle tradizioni locali e di contribuire intanto, se pure in modesta misura, a un risveglio di sollecitudine e d'amore negli abitanti di queste Valli per le bellezze naturali, per gli animali selvatici e le piante, che ne fanno parte integrante».

Quest'anno lo zoologo romano Spartaco Gippoliti ha "battezzato" la piccola gazzella di Sömmerring endemica delle Isole Dahalak (Eritrea) con il nome *Nanger soemmerringi debeauxi* in onore di De Beaux. La Società italiana per la Storia della Fauna ha già predisposto per il 2020 delle iniziative per ricordare l'opera di De Beaux, pioniere della conservazione della natura, a 90 anni dalla pubblicazione di *Etica biologica*.

Oggi questo illustre ricercatore sarebbe felice di sapere che dopo un secolo molte specie di selvatici alle quali aveva dedicato grande impegno nello studio e ricerca non solo si sono salvate dall'estin-

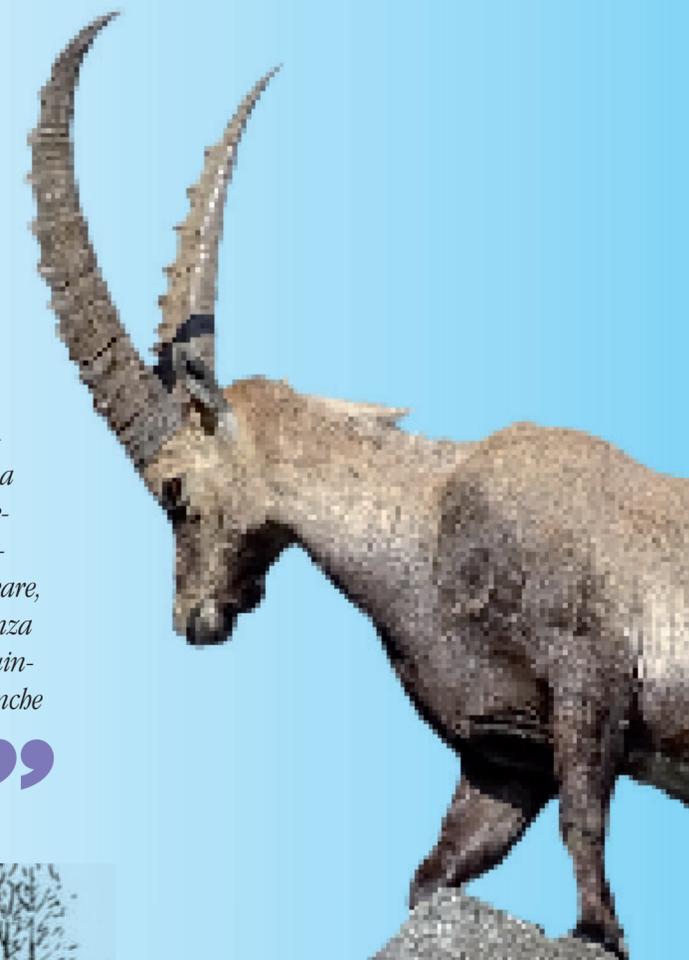
viventi, quelle note e meno note. Alla scoperta di Oscar De Beaux, studioso di riferimento per l'ambito e poco conosciuto nonostante gli importanti studi e la sua ancora incredibile attualità

## ...pioniere dell'etica sulla biodiversità

zione ma hanno anche ripopolato antichi territori in varie parti d'Europa. Come pure nelle valli valdesi grazie al contributo di reintroduzioni da parte dell'uomo sono tornati a vivere dopo secoli di assenza caprioli, cervi, stambecchi e gipeti. Ma nello stesso tempo sarebbe senz'altro preoccupato per

la lentezza che sfiora l'immobilismo che si osserva nell'assumere decisioni a livello planetario affinché l'inquinamento e i cambiamenti climatici non distruggano irrimediabilmente quella stessa biodiversità che, come diceva lui quasi un secolo fa, «l'uomo non ha creato e non potrà mai più ricostruire».

«Io penso che l'uomo non sia al mondo per distruggere o per sfruttare la natura con progressivo inaridimento di questa e di se stesso, ma per conservare e valorizzare, non soltanto materialmente ma anche moralmente, per amministrare saviamente ciò che egli stesso non può creare, temperando le necessità della propria esistenza col rispetto di ciò che non è sua produzione e quindi non gli appartiene a priori, ed imponendo anche delle restrizioni e dei sacrifici per soddisfare questo postulato di Etica Biologica».



### SCHEDA

Oscar De Beaux (Firenze 5 dicembre 1879 - Torre Pellice 29 settembre 1955) fu allievo delle Scuole valdesi a Firenze, laureato in Scienze Naturali, libero docente di Zoologia. Fu per un triennio conservatore al Museo Zoologico di Firenze, quasi un triennio aiuto scientifico del Giardino Zoologico di Carlo Hagenbeck presso Amburgo, conservatore e poi direttore del Museo civico di Storia Naturale di Genova dal 1934 al 1947 e nel contempo ideatore e direttore del Civico Giardino Zoologico di Genova Nervi, professore incaricato di Zoologia all'Università di Genova. Accanto alla sua specialità, la Mammologia, si occupò fin dagli inizi del 1900 di ornitologia in veste sia ufficiale sia privata.

